

ver vittoria, et che questo Soa Santità dovea far, vedendo la disposition di Cesare et le preparation el fa. A la qual letera el Pontefice ha risposto non si mancherà di soccorso possibilmente, ma prima bisogna trovar il modo dil danaro. Et parlando io col Pontefice, disse: Mi piace di queste 10 galie. Et fece conto che si haverà 45 galie senza quele di Spagna, et che, non ussendo magior numero nè forze dil Turco per mar, sperava di resister. Scrive era una voce de quì, il re Christianissimo solecitava il Papa mandasse la duchessina in Italia, la qual terra li piaceva, et Soa Maestà manderia il fiol duca di Orlens per consumar il matrimonio. Il Papa disse questo non è vero, nè è più sollicità dal re de quello era per el passato; et che 'l mandava la duchessina a Fiorenza a schivar li caldi de lo estate di Roma, la qual hozi è partita. Scrive, ne l'ultimo concistorio fu terminato de la causa anglica, che hessendo stati li auditori di Rota a le disputation, volevano dicesseno il parer suo, poi ne l'altro concistorio se terminaria. Et cussi fu intimato a le parti se voleno dir altro fuori di le conclusion, sariano alditì. Questi cesarei et il cardinal Osma ha letere di 23, da Napoli, dil reverendissimo Colona, come havia fato retener tutte le nave in li porti dil regno, fino havesse dal Doria ordine per securtà dil regno, et di questo aspeta risposta dal prefato Doria. Et che li in Napoli era tre galie in ordine. Disse *etiam* Sua Santità esser zonti in questa tera bona summa de danari, mandati da Napoli, per pagar le zente. Il Marco Borgo dice ha letere dil re suo de Romani, come è ditto di sopra. Et laudò li oratori mandava Cesare, et *maxime* quel al re Christianissimo, perchè almen se non darà soccorso a la impresa, non darà molestia. Poi disse non è ben do fradeli siano in uno exercito, ma saria ben il re suo andasse in campo et Cesare venisse a Yspruch per proveder etc., et saria propinquo a la Italia. Poi disse l'andata di Antonio da Leyva da Cesare è stà per satisfaction di capi de lanzinech, quali lo vol per

67* capo, ma che 'l ritornaria presto adrieto. Da l'orator dil re Christianissimo ho inteso, che il suo re, per letere di 10, di la corte, non pensa di far novità alcuna, nè manco vol il marchesato di Saluzo, perchè quando lo havesse, lo exercito Cesareo veria li per alozarsi in quei contorni. Scrive, haver inteso, il Papa dovea dar a le zente cesaree per il mexe di marzo et april certa summa de danari, et perchè el darà li ducati 6000 al mexe al Doria, ha scritto a Cesare è povero, et non pol pagar tanto. Il governo novo di Lueha volendosi stabelir come

hora, et che el dar favor al popolo come feno è cosa molto pernitiola, però ha fato decapitar 9 citadini dil popolo. Scrive, haver visità in nome nostro el reverendissimo cardinal de Bruges, venuto da Napoli.

Dil ditto, di 30, ricevute a dì 4 mazo. Mandavi averti da Messina questa matina, zonti questa notte, il Pontefice et questi cesarei hanno hauto lettere di la corte cesarea, di Ratisbona de 18 de l'istante. Scrive il legato Campeggio che li commessi di lutherani haveano li mandati si restreti et limitati, che non fa buon iuditio de la resolutione. Li cesarei dicono che nel primo dì in la dieta se trata *solum* provision a le cose turchesche. Li oratori destinati al Signor turco non si ha ancora habbino hauto salvoconduto. Qui è gionto el baylo de Lango francese di la casa de Borbon, qual partì a li 14 de marzo da Malta. Quela religion è risolta a star de li et haveano perlongato a far il capitolo zeneral questo setembrio proximo, et si atendea a fortificarsi de li. Haveano le galie in ordine con do carachie, il re de Tunis voleva ditte galie per recuperar uno loco chiamato Teglia, lontan da Tripoli 10 miglia, di le man di turchi, dil qual si erano fati signori, promettendoli una grossa provision. Li dodici che hebene il carico de la reformation dil novo stato de Fiorenza, hanno fato qualche reformation, riducendo la Signoria dil governo fra pochi, di qual è capo il duca Alexandro, con altre particolarità. Hora zonto l'aviso, per una altra avisarà el tutto. Il signor Antonio da Leva andò a la Corte perchè si dice il duca de Milan lo voria per capo di le sue gente da guerra nel stato suo, è andato per dar ordine a questo. Il qual duca voria servirse di le zente. Questa matina è partito de quì il reverendissimo cardinal Cornelio va a visitar il suo episcopato di Brexa, lassa di quì uno bono et honorevol nome, è molto apreciaa soa signoria reverendissima da questi cardinali, et nel Collegio loro ne fano di lui existimation assai. Le nove di Messina sarano qui avanti.

Di sier Francesco Dandolo capitano dil Golfo, date in galia a Antivari, a dì 25 april, ricevute a dì 4 mazo. Come a Budoa trovò tanti homeni, che manea *solum* 6 a interzarsi. Qui ha trovà 4 navili, do partiti da Brazola apresso Saragosa è giorni 14, patron Jacometo da Liesna; dice haver visto fuor di Saragosa galeote 4 barbaresche, et da uno schiavo fuzito ha inteso venir in Golfo, et esser benissimo armate. Ha nova di Corfù, il proveditor di l'armata esser venuto verso il Sasno, ha inteso 4 fuste di la Valona zà zorni do si atrovano